

Note fiorite nel Giardino storico di Marfisa d'Este



Giardino e Palazzina di Marfisa d'Este (lato est)

22 giugno 2010 ore 17.00

- *Percorso guidato nel giardino a cura di Francesco Scafuri. Con apertura straordinaria dei campi del "Tennis Club Marfisa"*
- *Concerto "Fiori in musica" presso la Loggia degli Aranci: canzoni e Lieder con Gigliola Bonora. Al pianoforte Andrea Ambrosini*

Luogo di ritrovo:
Giardino della Palazzina di Marfisa d'Este,
Corso Giovecca, 170 - Ferrara

La cittadinanza è invitata

Iniziativa promossa da:

- Garden Club Ferrara
- Assessorato all'Edilizia Monumentale
- Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali

In collaborazione con:

- Soroptimist International
- Tennis Club Marfisa
- AMSEFC S.p.a.
- Musei Civici d'Arte Antica

Testi di Francesco Scafuri
Organizzazione: Ilaria Franciosi
(Ufficio Ricerche Storiche)
Stamperia Comunale, giugno 2010

Si ringrazia per la gentile collaborazione:

- il Gruppo Arte Floreale del Garden Club di Ferrara
- l'arch. Claudio Bignozzi (*Servizio Beni Monumentali - Comune di Ferrara*)

La palazzina di Marfisa d'Este

La palazzina, pregevole esempio di residenza rinascimentale signorile con giardini, fu costruita per volontà di Francesco d'Este attorno al 1559. Alla sua morte il nobile edificio passò in eredità alla figlia Marfisa, moglie di Alderano Cybo principe

di Massa Carrara, la quale qui visse fino al 1608, anno in cui passò a miglior vita. La fantasia popolare avvolse in un alone di mistero la figura di Marfisa d'Este, ma in realtà, anche se la bellissima ed affascinante nobildonna amò la vita

mondana, si dedicò ad opere di misericordia e diede assistenza al poeta Torquato Tasso, rinchiuso nell'Ospedale S. Anna.

Le decorazioni a grottesche dell'interno risalgono proprio al periodo in cui Marfisa abitò nella storica dimora: sono di notevole interesse poiché eseguite dalla bottega dei Filippi, famiglia di pittori attivi nella seconda metà XVI secolo, di cui Sebastiano Filippi detto il Bastianino fu l'esponente più importante.

La palazzina fu restaurata a cura dell'ing. Carlo Savonuzzi e aperta al pubblico nel 1938, grazie anche all'allestimento di Nino Barbantini, che ricreò gli interni di un'elegante abitazione rievocante i passati splendori del periodo estense, arredando le stanze con mobili ed oggetti in parte ferraresi ed in parte scelti sul mercato dell'antiquariato, tuttora visibili. L'intero intervento fu finanziato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara per celebrare il centenario della propria fondazione.

Nel 2000 e nel 2003 l'Amministrazione Comunale ha curato, invece, il recupero del prospetto sud e della facciata su Corso Giovecca nell'ambito dell'opera di valorizzazione del patrimonio monumentale della città.



Palazzina di Marfisa d'Este, prospetto sud

I giardini

La palazzina era compresa in un complesso di edifici piuttosto vasto, noto come i "Casini di San Silvestro", collegati tra loro da ampi giardini e di cui faceva parte anche l'adiacente loggia cinquecentesca o Teatro di Marfisa, nonché il quattrocentesco edificio turrato edificato da un membro della famiglia fiorentina dei Neroni nel 1469, oggi denominato palazzo Bonacossi (via Cisterna del Follo n. 5), acquistato proprio da Francesco d'Este nel 1572 per unificare l'intera proprietà verso sud.

Lo spazio verde attorno alla palazzina di Marfisa d'Este, che agli inizi del Novecento versava in uno stato di abbandono, fu sistemato tra l'ottobre 1937 ed il giugno 1938 su progetto dello stesso Carlo Savonuzzi, che realizzò un gradevolissimo giardino all'italiana: era caratterizzato da essenze arboree, da aiuole fiorite, da un pozzo della seconda metà del XV secolo, che un tempo impreziosiva i giardini di Schifanoia, qui trasportato nel 1933 e poi arretrato più a sud rispetto alla posizione precedente nel 1938, dove tuttora si trova. Per rendere più suggestivo il giardino venne costruita una fontana, al centro della quale negli anni '50 fu collocato un "putto" in bronzo dello scultore Giuseppe Virgili (opera del 1935), restaurato poi nel 1998 a cura dei Musei Civici d'Arte Antica e grazie al finanziamento dell'associazione Lions Club Ferrara Host; per ragioni precauzionali l'opera fu poi collocata all'interno del museo della palazzina e la fontana rimase disadorna fino al 2006.

Quell'anno, oltre a restaurare l'intera fontana, si decise di collocare, con il contributo della Fondazione Carife, una copia identica del "putto" sul piccolo basamento al centro della vasca e si ricompose nella sua interezza la grande aiuola circostante. Tali operazioni furono eseguite grazie all'impegno congiunto del Garden Club di Ferrara e dell'Amministrazione Comunale, che anche quest'anno, con il fattivo contributo di AMSEFC, hanno effettuato significativi interventi nell'area verde.

La vasta superficie a sud del giardino conserva anch'essa un fascino particolare, in quanto, oltre alla suggestiva Loggia del Cenacolo, preziosi rosai fanno da cornice ai campi del Tennis Club Marfisa, istituito fin dal 1930 e frequentato un tempo da famosi personaggi, quali Giorgio Bassani e Michelangelo Antonioni.



Il complesso Marfisa-Bonacossi alla fine del '700 in un'incisione di Andrea Bolzoni